

Volontà di Dio e libertà

«Nulla avviene per caso, tutto ciò che accade è per volontà di Dio o perché lui lo permette: c'è qualcosa che lui non permette? Se sì, non potrebbe essere una limitazione alla nostra libertà?».

Angelo

Il tema del rapporto tra la volontà di Dio e la nostra libertà è uno dei temi più delicati della teologia. Ma qualcosa possiamo intuire, per aiutarci ad uscire dalla tentazione di un certo fatalismo.

La volontà di Dio non è qualcosa che lui predispone e a cui dobbiamo adeguarci. Ma è portarci a trovare nell'incontro con Gesù la luce della vita e rileggere nelle circostanze della quotidianità il disegno d'amore che ha per noi. Gesù stesso afferma di sé: «Mio cibo – ciò che mi fa vivere – è fare la volontà del Padre».

Di Maria il Vangelo dice che «rimeditava nel suo cuore ciò che le andava capitando»: cercava di cogliere dalle circostanze come rispondere all'amore del Padre. Perché la sua volontà coincide con il suo amore, che desidera il bene più grande per i suoi figli. Non è che lui decide e noi ci adattiamo: ci chiede di vivere nell'amore ogni circostanza! Per Gesù il Padre non ha prestabilito la morte in croce, gli ha chiesto di non sottrarsi a quanto gli uomini stavano costruendo contro di lui: gli ha chiesto di trasformare in amore anche le circostanze più avverse. La volontà del Padre è proprio questa: vivere per amore e nell'amore ciò che ci capita.

Si può dire allora che prevedere non vuol dire condizionare. Dio non si inventa le cose per metterci alla prova: non condiziona le circostanze, ma le affida alla libertà degli uomini. È come se lui stesso si sia «condizionato» alla nostra libertà! Dipende, perciò, dalla nostra libertà trasformare o meno le circostanze liete o tristi in occasione di amore, vincere il male con il bene. Come ha fatto Gesù.

tongan@alice.it

